

La Sicilia

ECONOMIA

Cooperazione Pmi Cna e isola di Malta stringono un accordo



L'incontro tenutosi a Malta tra la delegazione della Cna provinciale di Ragusa e il presidente della Camera delle rappresentanze Anglu Farrugia

La Cna provinciale di Ragusa guarda sempre più all'indirizzo di nuove frontiere nella convinzione che la strada verso l'internazionalizzazione possa essere una delle ricette per garantire maggiore dinamicità alle imprese del territorio. Per questo motivo, dopo una fase preparatoria di scambi relazionali, i vertici della Cna provinciale, il presidente Giuseppe Santocono, con il vice delegato per l'internazionalizzazione Pmi, Maurizio Scalone, assieme al segretario, Giovanni Brancati, hanno incontrato a Malta Anglu Farrugia, presidente della Camera dei rappresentanti, il Parlamento dell'isola dei Cavalieri.

All'incontro hanno partecipato anche Chris Cardona, ministro del Commercio, ed Emmanuel Mazzi-

telli, rappresentante di Malta Enterprise. E' stato il presidente ad invitare la rappresentanza dell'associazione di categoria iblea a un confronto diretto allo scopo di gettare le basi per un proficuo rapporto tra le imprese che operano nell'isola dei Cavalieri e quelle che, invece, si trovano nel nostro territorio. La lunga storia e tradizione di cooperazione tra Malta e l'Italia, e in particolare la Sicilia, costituiscono il migliore approccio per sviluppare prospettive comuni d'investimento che prendano in considerazione le peculiarità professionali delle piccole e medie imprese. Il presidente Farrugia si è messo a disposizione per sensibilizzare il Governo maltese.

R. R.

La Sicilia

I cartelloni rimossi: autorizzati o no?

Controversia. «Irregolari» secondo il Comune. I sindacati: «Richieste cadute nel vuoto e tributi sempre pagati»

MICHELE BARBAGALLO

IL CASO. La vicenda era stata sollevata nei giorni scorsi e ritenuta strettamente correlata alla cerimonia d'inaugurazione dello spazio antistante la chiesa San Pio X. Il Comune, invece, ha precisato che gli impianti erano stati rimossi per motivi legati alla mancanza di autorizzazione.

I tre impianti pubblicitari rimossi nella zona della chiesa di San Pio X non erano in regola con le autorizzazioni. Parola del Comune che, in replica alle associazioni di categoria che avevano sollevato la questione, ha precisato, per filo e per segno, come stavano le cose. Una ricostruzione, però, che non ha convinto la Cna territoriale e la sezione Ascom di Ragusa. I due sindacati datoriali tornano a chiarire il proprio punto di vista. «Intanto – affermano la responsabile organizzativa Cna Antonella Calderera e il presidente regionale Ascom, Salvo Ingallinera – a tutte le richieste di rinnovo avanzate dalle ditte non è mai stato dato seguito alcuno. E ciò dal 2007 a oggi. Nonostante tutto, le ditte hanno sempre versato i tributi dovuti con i diritti di affissione, tributi sempre accettati



L'area di viale Europa in cui erano sistemati i tre cartelloni e che, da qualche giorno, sono stati rimossi

dal Comune. Per quanto riguarda la vicenda dei tre impianti pubblicitari, ci preme sottolineare che, al contrario di quanto asserito dagli organi comunali competenti, dal 2008 a oggi i pagamenti sono sempre stati versati. Non solo. E' stato avanzato ricorso in tempo utile, l'8 luglio scorso,

presso il giudice di pace che ha fissato l'udienza al 16 settembre».

«Più in generale - dicono ancora Cna e Ascom - ci preme sottolineare che, invece, gli impianti non in regola con i permessi e con i pagamenti non sono stati rimossi. Per quanto riguarda le richieste di rinnovo, le ditte fanno presente che le stesse richieste sono state presentate in tempo utile, vale a dire il 22 gennaio 2010, il 24 maggio 2013 e il 26 luglio 2016. Le richieste in questione, però, non hanno mai avuto riscontro. Nonostante tutto, le ditte in questione avevano manifestato la propria disponibilità per riposizionare gli impianti, su indicazione dell'Amministrazione comunale, così come già accaduto con altri impianti nel 2015 che sono stati rimossi a spese delle ditte e su cui si attendono ancora indicazioni specifiche per quanto riguarda il riposizionamento degli stessi. L'Amministrazione comunale ha preferito agire d'autorità senza nemmeno avvertire gli interessati dell'imminente rimozione».



AEROPORTO. L'assemblea dei soci di Soaco, la società che gestisce lo scalo, ha deciso di prendere tempo sulle nomine

Comiso, un altro rinvio per il nuovo cda

COMISO

●●● Aeroporto di Comiso: ancora un rinvio. L'assemblea dei soci di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso, ha deciso di rinviare ogni decisione per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione. Il cda è scaduto da alcuni mesi e avrebbe dovuto essere rinnovato già a maggio, dopo l'approvazione del bilancio di previsione. Si decise di rinviare tutto a fine luglio in attesa che venisse rinnovato il cda di Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania che, tramite la controllata Intersac, controlla anche l'aeroporto di Comiso. Intersac detiene il 65 per cento del pacchetto azionario.

L'assemblea di una settimana fa si è risolta con un rinvio. Lo stesso è accaduto ieri. I soci (il presidente di Intersac Salvatore Bonura ed il sindaco di Comiso, Filippo Spataro) hanno deciso di darsi ancora un po' di tempo

e di fare una scelta più ponderata. Bonura spiega i motivi della scelta: «La nuova governance di Sac Spa, proprietaria al 60% di Intersac, in accordo con il comune di Comiso, intende trovare un equilibrio più avanzato che coinvolga tutti i soggetti istituzionali del territorio, compresi quegli enti che svolgono funzioni di interesse generale del sistema delle imprese e che intendano sostenere la crescita dello scalo. Per questo, abbiamo deciso il rinvio. L'obiettivo è di consolidare il sistema aeroportuale integrato Catania-Comiso, in grado di supportare al meglio lo sviluppo economico del Sud Est dell'Isola». La governance dell'aeroporto, dunque, dovrà essere più collegata al territorio ed ai suoi interessi reali, sia pure in uno stretto raccordo con Catania che detiene il pacchetto di maggioranza e controlla dunque direttamente l'attività dell'aeroporto». Il sindaco Spataro ha ri-



Il sindaco Filippo Spataro

marcato che il rinvio è stato "deciso di comune accordo e servirà a raggiungere una volta per tutte l'obiettivo della piena governance dell'aeroporto da parte del territorio ibleo, obiettivo oggettivamente di grande impor-

tanza per tutta la nostra comunità. Insieme a Intersac desideriamo operare scelte quanto più largamente condivise, nell'ottica del pieno sviluppo dell'aeroporto di Comiso e del territorio ibleo, dentro il sistema aeroportuale integrato Comiso-Catania».

Sul futuro dell'aeroporto pesano gli interrogativi riguardanti il piano industriale, la situazione economica della società e le reali possibilità di continuare l'attività, e l'eventuale necessità di ricapitalizzare la società. Di recente, alcuni dubbi erano stati espressi da Gianni Capellato, l'ex direttore di Milano Malpensa, che ha seguito come consulente la realizzazione dello scalo. I vertici di Soaco non hanno replicato ma hanno ribadito, a più riprese, che la situazione economica è salda, che il piano industriale verrà rispettato e che il punto di pareggio dell'aeroporto, fissato per il 2019, sarà rispettato. (*FC*)



Il caso. Il giudice dà ragione a un piccolo imprenditore che ha denunciato un istituto di credito

Sì alla sospensiva antiusura «Accolto il nostro ricorso»

Il responsabile dello Sportello delle criticità bancarie Davide Guastella: «Sono state ritenute fondate le nostre perplessità ed è stato sospeso il pagamento dei ratei»

GIOVANNA CASONE

Un'impresa manifatturiera di Vittoria ha ottenuto la sospensiva antiusura. A distanza di due anni dalla denuncia per "usura nei conti correnti" una delle due ditte interessate è riuscita ad ottenere un primo risultato in attesa del processo penale. Grazie alla legge 44 del 1999, l'impresa ha ottenuto la proroga dei termini di scadenza di tutti gli adempimenti fiscali per la durata di tre anni. A darne notizia l'avvocato Davide Guastella, responsabile organizzativo dello Sportello delle criticità bancarie e tributarie che da circa due anni si occupa della vicenda. "Nei giorni scorsi - riferisce l'avvocato Guastella - siamo riusciti ad ottenere un risultato importantissimo per un piccolo imprenditore vittoriese, nostro associato, che ha denunciato penalmente per usura un noto istituto di credito. Inizialmente erano due le imprese che avevano sporto denuncia - aggiunge -. Nelle more del procedimento una di queste è stata costretta a chiudere (una pic-



cola agenzia di autotrasporti) ma la denuncia resta in piedi, mentre l'altra ha continuato".

Il responsabile organizzativo dello Sportello fa sapere che è stato il sostituto procuratore della Repubblica, Gaetano Scollo, a disporre la sospensione, ai sensi della legge 44 del 1999, degli adempimenti amministrativi e del pagamento dei ratei, interessi e competenze di un rapporto bancario con un altro istituto di credito per 300 giorni, nonché la proroga dei termini di scadenza di tutti gli adempimenti fiscali per la durata di tre anni. "Quello che riusciamo a capire da questo provvedimento del pm - dichiara l'avvocato

Guastella - è che ha ritenuto fondata la notizia di reato perché nel caso in cui non c'era un fondamento avrebbero richiesto direttamente l'archiviazione e non avrebbero concesso la sospensiva". Il responsabile organizzativo fa presente che sotto la lente di ingrandimento vi è anche la modalità con cui le banche in questione richiedevano il rientro delle scoperture bancarie, nello specifico "cambiali in bianco", tanto da far palesare il reato di "estorsione". A indagini concluse si saprà, "senza grossi clamori mediatici e con la costanza di un lavoro sociale nel territorio - prosegue - stiamo dimostrando che questo territorio e il suo

tessuto sociale può essere tutelato nelle opportune sedi giudiziarie dalle vessazioni bancarie". Intanto lo Sportello si augura di poter celebrare quanto prima il processo penale. In quell'occasione si costituirà parte civile. Stesso impegno spera venga dimostrato dall'attuale Amministrazione comunale. In fase elettorale, l'allora candidato sindaco, Giovanni Moscato, dimostrò grande disponibilità sottoscrivendo il protocollo d'intesa che lo Sportello presentò a tutti i candidati alla poltrona di primo cittadino: "Un impegno non indifferente se si tiene conto che a Vittoria sono tante le imprese a trovarsi in queste condizioni.



SUB JUDICE. La scelta del giudice, per il momento, è quella di avere concesso la sospensiva dopo il ricorso presentato da un piccolo imprenditore, assistito dall'avv. Davide Guastella (nella foto sopra), contro un istituto di credito per pratiche che ravviserebbero estremi simili all'usura



AEROPORTO. Ancora una fumata nera per i vertici. Ma la decisione è stata presa d'intesa tra Intersac e Comune

Soaco, tutto rinviato a settembre

Spataro: «Una scelta necessaria per garantire una governance condivisa al Pio La Torre»

IL TOTO NOMI
Giovanni Scapelato, consulente dell'ex sindaco Pippo Digiacommo e responsabile delle varie fasi progettuali dell'aeroporto Pio La Torre, per la presidenza di Soaco. A lanciare la candidatura per il "toto-nomi" è il Laboratorio Politico Berlinguer di Comiso. Per il movimento politico si tratta una figura "altamente professionale, che incarna perfettamente le esigenze della struttura. Quale migliore decisione se non conferire l'incarico all'avvocato Gianri Scapelato?"

LUCIA FAVA

Comiso. Ancora una fumata nera, l'ennesima, per il rinnovo del Cda di Soaco. Ieri mattina i soci della società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre, il Comune di Comiso e Intersac holding, hanno stabilito di rinviare a settembre ogni decisione in merito ai prossimi vertici. La motivazione, ancora una volta, legata alle recenti nomine in casa Sac, società di gestione dell'aeroporto di Catania. "Poiché la nuova governance di Sac Spa, proprietaria al 60% di Intersac - ha spiegato al termine dell'assemblea dei soci Salvatore Bonura, presidente di Intersac Holding - in accordo con il Comune di Comiso, intende trovare un equilibrio più avanzato che coinvolga tutti i soggetti istituzionali del territorio, compresi quegli enti che svolgono funzioni di interesse generale del sistema delle imprese e che intendano sostenere la crescita dello scalo, si è ritenuto necessario un rinvio della odierna riunione. Come sempre, l'ottica è di consolidare il sistema aeroportuale integrato Catania-Comiso, in grado di supportare al meglio lo sviluppo economico del Sud Est dell'Isola".
"L'ulteriore rinvio deciso di comu-



Tonino Taverniti, Filippo Spataro e Rosario Dibennardo restano in attesa della fumata bianca sui vertici della Soaco

ne accordo - ha aggiunto il sindaco di Comiso, Filippo Spataro - serve a raggiungere una volta per tutte l'obiettivo della piena governance dell'aeroporto da parte del territorio ibleo, obiettivo oggettivamente di grande importanza per tutta la nostra comunità. Insieme a Intersac

desideriamo operare scelte quanto più largamente condivise, nell'ottica del pieno sviluppo dell'aeroporto di Comiso e del territorio ibleo, dentro il sistema aeroportuale integrato Comiso-Catania".
Tutto rinviato a dopo l'estate, dunque, con l'auspicio che le prossime



settimane saranno quelle risolutive che consentiranno ai due soci di trovare la quadratura del cerchio. La nuova governance dovrà traghettare la società di gestione verso l'agognato punto di pareggio, previsto per il 2019. Intanto, dopo la pubblicazione, qualche giorno fa, del bando per le compagnie con i fondi e Insicem (che permetterà di attivare nuove rotte, stagionali, per la Spagna, Francia, Germania e Regno Unito), si attende quella del bando che sarà finanziato con i fondi dell'emendamento Minardo per la continuità territoriale. L'iter, in questo momento, è fermo a Palermo. Una volta concluso, dovrebbe portare alla nascita, dall'aeroporto Pio La Torre, di nuovi voli, con tariffe scontate per i residenti in Sicilia, verso Bologna, Torino e Venezia e all'incremento dei voli per Roma.